

**Bologna (28/12/2006)**

**Intervento in occasione dell'approvazione del Bilancio della provincia per il 2007 e del piano poliennale degli investimenti 2007-2009.**

Personalmente considero questo bilancio un contributo importante e coerente della provincia di Bologna, all'impegno straordinario in atto per il risanamento e lo sviluppo economico e sociale del paese, attraverso criteri d'equità sociale, **oltre che coerente anche rispetto al programma di mandato.**

E' un bilancio che fa scelte che non si fanno intimorire dalla campagna che ha caratterizzato tutto l'iter della finanziaria, tesa a dimostrare che l'unico obiettivo del centrosinistra sarebbe quello di vessare i cittadini con le tasse.

Una strategia questa che, anche per le indubbie difficoltà di comunicazione del governo, **ha avuto** effetti significativi sull'opinione pubblica, ma in realtà è una campagna che si è preoccupata soltanto di nascondere i danni fatti dal governo uscente, il quale non ha lasciato soltanto i conti pubblici in condizioni disastrose, ma anche un paese a crescita zero.

Per la ripresa di una crescita duratura non bastano certo **le critiche fin a se stesse sull'equità sociale della manovra o proposte improvvisate come quelle fatte in questa sede dal centrodestra**, ma occorre un impegno straordinario ad ogni livello istituzionale per favorire lo sviluppo.

Fatto salvo il rigore necessario nell'utilizzo delle risorse occorre pertanto che anche a livello locale si sappiano **attivare** il massimo di risorse possibili per far crescere il paese, in un rapporto di chiarezza con i cittadini e la realtà economica e sociale.

Così come la stessa Regione Emilia Romagna si è assunta la responsabilità di chiedere un contributo ai cittadini dopo anni di una pressione fiscale invariata **sulla** base di criteri di progressività per

promuovere l'aumento dei servizi sociali **e la crescita** economica, anche la provincia **è bene** si sia posta obiettivi altrettanto importanti.

Pur non potendo far leva su strumenti tributari **e** fiscali adeguati, in attesa di una riforma che deve portare al federalismo fiscale , io credo sia stata una scelta giusta quella che in seguito ad un adeguata consultazione prevede un modesto aumento dei tributi per incrementare gli investimenti, in particolare per le infrastrutture per la mobilità, **,per l'edilizia scolastica** e per la promozione dell' apparato produttivo.

Anche se qualche segnale di ripresa della nostra economia c'è, con l'Emilia - Romagna che presenta livelli di crescita tra i più significativi, sarebbe veramente grave abbassare la guardia ora, e non fare tutto il possibile per mettere in condizione la realtà Bolognese **d'** affrontare la sfida della competitività internazionale al meglio delle sue possibilità.

Scegliere ad esempio di fare la nostra parte per adeguare le infrastrutture per la mobilità mettendo in campo il massimo di risorse pubbliche e private possibile è determinante anche per chiedere il rispetto degli impegni nella destinazione delle risorse statali .

Del resto se finalmente siamo in condizione ora d'avere segnali più che concreti per il finanziamento del metrò tram e del tram su gomma, ciò lo dobbiamo anche alla coerenza e alla fermezza con la quale gli enti locali si sono mossi nei confronti del Governo.

Ovviamente non credo possa sfuggire il fatto che senza una legge finanziaria così impegnativa non soltanto non ci sarebbe stata speranza di disporre di quelle risorse , ma difficilmente sarebbe stato possibile avere anche quelle per realizzare il servizio metropolitano ferroviario che tutti noi consideriamo la priorità, delle priorità, visto che le ferrovie **rischiavano** la bancarotta.

Ora, insomma ci sono le condizioni **per** passare **dai** programmi alle realizzazioni sulla base di un disegno coerente che può portare un contributo rilevante alla competitività del nostro sistema territoriale.

Si tratta pertanto di non abbassare la guardia e di mostrare anche a livello locale il massimo d'efficienza, **concretezza e d'unità d'intenti**.

Credo, infatti, sarebbe sbagliato soffermarsi ancora su scelte già fatte magari disquisendo sulle priorità con il retro pensiero d'evitare la realizzazione d'un'opera che non convince del tutto, alla ricerca di improbabili **perfezioni**.

Trovo viceversa più produttivo guardare avanti e lavorare per reperire tutte le risorse necessarie a completare il disegno, **nodi di Rastignano e di Casalecchio compresi** e perché no, anche il tratto di complanare, almeno fino ad Ozzano, in gran parte già finanziato e appaltato che incomprensibilmente resta ancora al palo.

Credo, infatti, **sia** più utile cogliere l'occasione dell'elaborazione del piano provinciale per la mobilità per inserire le scelte già fatte in un disegno più complessivo, in grado di prendere in considerazione anche proposte come quelle del collegamento **Reno - Setta** e di completare il disegno del trasporto pubblico, sulla base di un **intermodalità**, gomma ferro che merita ulteriori approfondimenti, anche per quanto riguarda la città e i comuni limitrofi.

Per promuovere la competitività del nostro sistema territoriale l'anno che si apre sarà decisivo anche per giungere all'approvazione dei piani strutturali in forma associata e molti piani di settore.

a questo proposito è molto importante che la provincia continui a svolgere un ruolo di supporto ai comuni, teso ad accelerare i tempi ma è decisivo anche che riesca a predisporre in sinergia con questo lavoro i piani di settore a partire da quello per la mobilità ma anche il piano del commercio, per la logistica etc.

Soltanto se si riuscirà in tempi ragionevoli a completare questa pianificazione si riuscirà infatti a mettere a disposizione un quadro di riferimento in grado di cogliere tutte le potenzialità che caratterizzano il dinamismo socio economico **e di promuovere** le proposte più innovative con elevato contenuto sociale, senza subire pressioni improprie o mortificare delle potenzialità.

Come vediamo ogni giorno, la competizione tra sistemi territoriali è sempre più rilevante, per questo per rispondere a questa sfida occorre continuare nella strada intrapresa, valorizzare ulteriormente i poli funzionali esistenti, **promuovere** la qualità di quelli di progetto, realizzare i poli produttivi di sviluppo, attraverso le aree **ecologicamente** attrezzate e affermare la qualità urbana.

Una qualità che passa anche dall'affermazione del diritto ad una casa accogliente per tutti e **dalla qualità dell'abitare, obiettivo al quale è stato dato un contributo anche attraverso l'istituzione dell'agenzia per l'affitto.**

Per riuscire ad essere competitivi sul piano internazionale il nostro sistema territoriale ovviamente oltre a questo ha bisogno mettere in campo una capacità d'innovazione anche dal punto di vista dell'efficienza e dell'efficacia dei **vari** livelli istituzionali.

Credo che questa opportunità noi l'abbiamo **anche** con la discussione che abbiamo avviato sulla città metropolitana, per riuscire ad ottenere dei risultati positivi da questo punto di vista è necessario partire dal merito dei problemi e **dall'esigenza anche di distinguere le competenze dei vari livelli istituzionali.**

**Se si farà questo, credo che si otterrà il massimo di razionalità nell'utilizzo delle risorse e si potrà contribuire a creare un sistema economico, sociale e territoriale in grado d'affrontare la sfida dei prossimi anni.**

Il consigliere  
Renato Ballotta